



ORTO BOTANICO e CINEFORUM DON ORIONE

in collaborazione con

l'ASSOCIAZIONE ANTONELLO DA MESSINA,

Giovedì 17 luglio 2014 - ore 21

presso la Cavea dell'Orto

presentano

MARE MATTO

di Renato Castellani



Origine: Italia/Francia - **Anno:** 1963 - **Regia:** Renato Castellani -
Soggetto e Sceneggiatura: Renato Castellani, Piero Bernardi, Leo Benvenuti - **Produzione:** Co-produzione italo-francese: Franco Cristaldi per Vides cin.ca - Lux film (Roma), Les Films Ariane - Filmsonor (Parigi) - **Fotografia:** Toni Secchi - **Montaggio:** Jolanda Benevenuti - **Musica:** Carlo Rustichelli - **Interpreti e personaggi:** Jean-Paul Belmondo (il Livornese), Gina Lollobrigida (Margherita, la pensionante), Odoardo Spadaro (il "Capitano" Drudo Parenti), Tomas Milian (Efisio Trombetti), Tano Cimaorosa (Uno dei Fratelli Castelluzzo, vignaiuolo), Dominique Boschero (Signora in nero), Lamberto Maggiorani (il marinaio che paga l'ingaggio), Michele Abruzzo (Oreste, pensionante e fratello di Margherita), Vincenzo Musolino (Spadavecchia), Noël Roquevert (l'Avvocato) e molti altri - **Durata:** 100'; bianco e nero - Titolo francese: *La Mer a boire* - Presentato alla 24.ma Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia (1963)

TRAMA: Si tratta di un film dedicato alla vita della gente di mare, umile e coraggiosa, ed anche allegra e scanzonata. Il marinaio Efisio sbarca a Genova senza lavoro né denaro e si rivolge a Margherita, proprietaria di una pensioncina. Presso di lei giunge pure un capitano livornese, un tipo brutale e simpatico, che presto ne diviene l'amante, soprattutto quando scopre che Margherita possiede molto denaro. Il livornese si imbarca su un peschereccio di proprietà della donna, e

conduce con sé Drudo Parenti, un vecchio lupo di mare conosciuto a Livorno, il quale, rifiutando di andare in pensione, continua a mettersi in ogni tipo di guai, con grande inquietudine dei figli. Giunti a Messina, mentre un marinaio siciliano si trova alle prese coi fastidi creatigli dalle sorelle e dai rispettivi fidanzati, il Capitano del battello e il secondo vengono arrestati. Il livornese e il Parenti prendono in mano la situazione per portare a destinazione una partita di vino, ma durante una tempesta Parenti decide di buttare tutto il carico a mare. Il tribunale di Genova condanna il vecchio Drudo al risarcimento dei danni: sarà l'occasione, per i suoi figli, per farlo ricoverare in una casa di riposo.

NOTE: Si tratta di un film molto raro, davvero poco visto, che è girato, in parte, anche a Messina. In origine era stato concepito sotto forma di film ad episodi ed era molto più lungo; successivamente, per volontà del produttore, è stato drasticamente ridotto e montato come film unitario.



Scheda a cura di **Nino Genovese**